

Francesca Carciofi

Ingegnere civile e ambientale degli impianti di carburante

Donne che sfidano il pregiudizio: "Caschetto e cantieri la mia passione"

SAN GIORGIO BIGARELLO Francesca Carciofi, ingegnere civile e ambientale nell'ambito della riparazione, manutenzione e costruzione degli impianti di carburante, originaria di San Giorgio Bigarello, è una di quelle professioniste che sin dagli inizi della sua brillante carriera, ha dovuto confrontarsi con pregiudizi maschilisti, mancanze di rispetto da parte dei colleghi uomini e un costante lavoro di affermazione della propria professionalità e delle proprie competenze.

Francesca, come è nata la sua passione per l'ingegneria e più in particolare per gli impianti di carburante?

«In realtà ho deciso di diventare ingegnere quasi per via di una scelta obbligata. Da giovane ho studiato all'Itis e concluse le superiori ho deciso di iscrivermi, anche grazie al consiglio dei miei genitori, al corso universitario di ingegneria civile e ambientale a Pavia. Da subito ho apprezzato quello che studiavo, mi piaceva davvero tantissimo e così mi sono laureata. A 26 anni ho cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia che appunto si occupa di riparazione, manutenzione e costruzione degli impianti di carburante. Amo molto il mio lavoro, sono indipendente e fare questo mi rende felice».

Il suo è un lavoro dove gli uomini sono in maggioranza, è stato difficile imporsi e farsi rispettare, nonostante le sue competenze e la sua qualificazione?

«Il mio lavoro è molto difficile. Lavoro in un ambiente di soli uomini, dove spesso nonostante la mia autorevolezza non vengo presa sul serio. Quando sono subentrata, a 26 anni, dopo essermi laureata, la maggior parte degli uomini che incontravo sui cantieri mi sottovalutava e si chiedeva cosa ci facesse una donna, tra l'altro così giovane, a gestire tutto quel lavoro. Io poi all'inizio ero molto timida. Spesso dovevo impartire ordini a uomini che avevano trenta o quarant'anni più di me e per loro non era affatto semplice ricevere ordini o indicazioni da una donna. Molto spesso non venivo ascoltata. Ho dovuto tirare fuori una bella grinta per farmi rispettare e per essere riconosciuta. Non è facile ma poco alla volta le cose si cambiano. Cerco di non focalizzarmi sui



loro pregiudizi ma di andare oltre, io voglio semplicemente svolgere il mio lavoro indipendentemente da quello che pensano loro. Certo è il fatto che se fossi stata un uomo tutte queste problematiche non le avrei incontrate, una donna deve lavorare il doppio per ottenere gli stessi risultati di un uomo, deve lavorare per essere riconosciuta e rispettata, situazione che a un uomo non capita. Quindi sì, è difficile essere donna in un ambiente di soli uomini».

Si è mai sentita discriminata per il solo fatto di essere donna?

«Assolutamente sì, però come ho detto cerco di non badarci e di andare oltre. È capitato anche che qualche dipendente mi nominasse in maniera spiritosa per il solo fatto di essere una donna. Purtroppo è così se sei una donna, ti trattano in maniera differente rispetto agli uomini. Dobbiamo continuamente dimostrare chi siamo e il nostro ruolo per essere rispettate. Ma queste situazioni sono convinta cambieranno, osservo le nuove generazioni e noto una circostanza di rispetto paritaria, i miei coetanei e le persone più adulte di me vengono da anni diversi, ancora legati a certi pregiudizi. Poi del resto, le ragazze che oggi studiano ingegneria sono molte di più».

Cosa consiglierebbe alle giovani donne di oggi?

«Di non mollare mai, di credere sempre nelle loro capacità, nei loro sogni e nelle loro potenzialità, di essere tenaci e di lavorare sodo, perché ogni donna è in grado di realizzare e raggiungere obiettivi prefissati, anche se a volte sembra davvero difficile. Siamo sempre state abituate a lavorare il doppio rispetto agli uomini per ottenere risultati equivalenti, spesso anche migliori, non sarà qualche ostacolo ad impedirci di raggiungere i nostri sogni».

A proposito di sogni, cosa si augura per il futuro?

«Mi auguro di continuare a fare questo lavoro, di contribuire a migliorare questa generale situazione di disparità di trattamento che spesso viene riservata nei confronti delle donne e di poter essere considerata più di ieri al pari dei miei colleghi uomini».

Cecilia Frignani

*"Alle giovani donne dico:
non mollate mai, credete
sempre nelle vostre
capacità e nei vostri sogni,
siate tenaci oltremisura"*

*"Io un ingegnere, ma la maggior parte
degli uomini che ho incontrato sui cantieri
si è sempre chiesta cosa ci facesse lì una donna.
Noi ragazze abbiamo sempre dovuto lavorare
il doppio per ottenere gli stessi risultati"*

*"Per loro non è affatto
semplice ricevere ordini
o indicazioni
da una donna,
ma io non ci bado"*